

AMORE

A COMANDO?

Parrebbe di sì. Lo affermano decisamente le letture della liturgia di questa domenica: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti» (Mt 22,37ss). «Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Gal 5,14). «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore...» (Deut 6).

Lo ripetiamo nelle preghiere, nei canti, nelle prediche. Forse però hanno la stessa funzione dei suggerimenti del Deuteronomio: «Questi precetti che oggi ti do... li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li leggerai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte» (Deut 6).

Se ne avverte l'importanza, li si vuole ricordare, bisogna tramandarli. È un'aspirazione profonda ma spesso struggente, perché avvertita lontana, normalmente sommersa e ostacolata da pressanti altre preoccupazioni, da più immediati e prepotenti altri sentimenti... al cuore sa giungere poche volte e quasi soltanto per constatare la propria irrimediabile delusione: per vie diverse vanno gli affetti e anche la vita... e non restano che l'estraneità, la distanza, l'impotenza...e la ripetizione, un po' dispiaciuta, spesso inefficace, di questo comando.

Illusione o parole belle da lasciare in chiesa o sui libri o in momenti irripetibili della vita o nelle biografie dei santi, non nelle vie del quartiere, quasi neppure attorno alla stessa tavola, tanto meno nelle aule della politica locale o nazionale o mondiale... sono ben altre le parole che si sen-

tono! Eppure, ogni domenica, torniamo qui in chiesa a risentirle; deserto e quasi maledetto ci appare il mondo che manchi anche solo della promessa di una loro presenza.

Per capire ci rimettiamo alla ricerca di un possibile rapporto tra questa "Parola - comando" e lo scorrere spontaneo del vivere e del sentire. Una preghiera della liturgia, oltre che preghiera è educazione alla fede, formazione di coscienza cristiana, ci fa ripetere: "O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che, osservando i tuoi comandamenti, meritiamo di entrare nella vita eterna."

Ancora amore, ancora legge - comando ma anche un'aggiunta significativa: *vita eterna*, forse da questa la chiave che introduce alla via della comprensione o dell'affrontare in modo possibile la difficile compresenza di spontaneità-amore e di alterità-comando.

Vita eterna: un vivere compiuto, in pienezza, senza limiti di spazio o di tempo o di intensità, un vivere da risorti, perché in "comunione" con il Cristo Risorto, ma oggi, qui, ancora nel tempo e nello spazio e nelle situazioni di ciascuno, siamo al bivio come nella proposta di Gesù al giovane del vangelo: "Lascia il tuo tutto e virai...l'infinito mio", "seguì in ogni momento le mie orme... che, passando necessariamente dal Calvario, portano alla risurrezione..."

Lasciare "il tutto mio", passare per il Calvario sono proposte quasi del tutto inconciliabili col nostro essere piantati sulla terra.

Questa è per noi la difficile, patita, consapevole scelta del Getsemani di Gesù: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!...tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà."

Credo che tutta la vita non basti a "incidere nel cuore", a far diventare spontanea, immediatamente gioiosa quell'unica volontà del Padre, che è Amore e ci fa "di amore".

Noi abbiamo il nostro cuore di pietra e forse Gesù prima la incide lì la volontà del Padre come JHWH le dieci Parole sulle pietre di Mosè per il suo popolo nel deserto: testardo, ribelle, vagante, assetato, stanco... per sopravvivere fa esperienza dell'acqua scaturita dalla roccia, della manna piovuta dal cielo, per uscire vivo si trascina con la promessa della terra al di là del Giordano... e diventa popolo di Dio.

Nel ricordare l'affermazione riassuntiva, del Vangelo di oggi: «Amerai il Signore tuo Dio ... Amerai il tuo prossimo...», tentiamo di dare senso ed efficacia al gesto liturgico alla proclamazione del Vangelo: **una croce sulla fronte, una sulle labbra, una sul cuore;**

una croce: ricorda che per la risurrezione vi è prima "il passaggio dal Calvario";

sulla fronte: ricerca di ascolto, di conoscenza, di comprensione, di approfondimento... fino alla persuasione "quasi" convinta;

sulla bocca: capaci di lieto ringraziamento, di gioiosa proclamazione, di annuncio entusiasta;

sul cuore: sensibili alla fondamentale attesa dell'uomo che vuole amare ed essere amato, attenti alle sue conferme nella creazione, nella storia e nella vita, gioiosamente consapevoli di esperienze, di incontri... piccoli Tabor luminosi che a volte portano ad esclamare, almeno per un attimo: "Rabbi, è bello per noi essere qui..."

Il cuore di pietra si sta facendo di carne, (Ezechiele), **la legge** va oltre la scrittura su pietre, su **filatteri o mezuzah** ebraici, oltre la memoria di lezioni di catechismo o di ripetizioni ad ogni occasione... si sta incidendo nel cuore (Geremia); **il comando** incomincia a diventare spontaneità; avvertita identità, quindi **libertà**, pienezza e compiutezza, quindi **vita eterna**; e ce la facciamo con il salmo a ripetere sinceramente, sempre con un po' di tremore: "Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità."

Insieme con il popolo di Dio:

IN PARROCCHIA

CHE COSA CERCHIAMO IN PARROCCHIA? Tante le risposte. Qualcuno cerca il pane quotidiano, altri lavoro, altri una elemosina; molti cercano una chiesa per pregare invocare la liberazione dal male; altri cercano amicizia o una seconda famiglia in cui trovarsi, rinnovare la fiducia, vivere insieme qualche ora di gratuità, altri guardano alla parrocchia come un luogo e un aiuto per una buona educazione ai figli, altri vengono in parrocchia a cercare i Sacramenti spinti dal senso sacro della vita sempre vivo nel profondo del cuore; tanti cercano il Vangelo, la santità e l'ispirazione per migliorare il mondo...

Le risposte rivelano i bisogni reali e profondi della vita delle persone. La presunzione che la parrocchia abbia la capacità di dare una risposta a tutti questi bisogni, rivela che abbiamo della parrocchia un'idea e un concetto molto alto, e direi quasi irraggiungibile se volessimo realizzare la parrocchia ideale da soli o in pochi... E se ci mettiamo insieme? Se unissimo le forze? Guardiamoci attorno, siamo in tanti. **Insieme è possibile!**

Il consiglio pastorale parrocchiale ha lavorato e ha provato a coordinare le sue idee sulla parrocchia e ci ha dato un **PROGETTO PASTORALE PARROCCHIALE** sotto forma di libretto, a nostra disposizione in fondo alla chiesa. Molti lo hanno già ritirato. Se non lo hai ancora fatto, prendilo anche tu, studialo, forse scoprirai che anche tu puoi fare qualche cosa insieme con gli altri per migliorare la tua comunità cristiana, e per vivere la missione a cui il Signore ti chiama per migliorare il mondo.

IN DIOCESI

Il nostro fratello ANGELO SCOLA è stato incaricato dal Papa a presiedere alla vita dei cristiani nella diocesi di Milano. Viene accolto in questa domenica 25 di settembre, nella preghiera e nella celebrazione dell'Eucaristia, alle ore 17.00 in Duomo. Si può liberamente partecipare in Duomo: accogliere il nostro vescovo è festa per la nostra famiglia diocesana. Per tutti c'è l'obbligo della preghiera per il nostro Vescovo. Il suo è



un grande servizio per confermarci e animarci nel cammino della fede, della speranza e della carità. È un grande servizio per farci vivere la vita con DIO. **“Le cose quotidiane e quelle materiali non vanno bene se non sono penetrate dalla luce di Dio”**, ha ricordato il Papa alla consegna del Palio al nostro Vescovo. Per un servizio di questa qualità non c'è modello da copiare in questo mondo. Gesù lo ricorda ai pastori: **“Non siate come i capi di questo mondo” (Mt 20)**. Gesù ricorda anche di non preoccuparsi tanto dei mezzi che di solito si usano per farsi propaganda, ma di aver fiducia nella **forza vitale della Parola del Regno di Dio (Mt 10)**. Queste parole del Signore ispirano la **PREGHIERA per il nostro Vescovo**:

«Ti ringraziamo, Signore, che hai dato al **Fratello Angelo** il coraggio e la forza di mettersi a servizio della nostra fede, della speranza e della carità. Dona a tutti noi cristiani uno spirito di unità perché insieme con il nostro Vescovo e i pastori della chiesa possiamo conoscerci e farti conoscere al mondo perché tu sei via, verità e vita. Abbiamo bisogno di te, Signore Gesù. Amen».

NELLA TESTIMONIANZA

“Testimoni di DIO” è il motto che il Papa ci suggerisce avviandoci al mese di ottobre. Nell'inflazione della parola, tutti siamo affascinati più dalle testimonianze di vita che dalle lezioni magistrali. Sono tanti i TESTIMONI del Vangelo e del Signore in tutte le parti del mondo. Già da questa domenica iniziamo la memoria dei testimoni del Signore, a partire da casa nostra, l'Italia.

ROSARIO LIVATINO operaio e martire della giustizia

L'occasione di parlare di lui ci è data dalla notizia che il giorno 21 di settembre la diocesi di Agrigento ha aperto il processo diocesano per la causa di Beatificazione per esaminare le virtù e la **fama di**

santità del “giovane magistrato” crudelmente ucciso dalla mafia.

Nato il 3 ottobre 1952, a 22 anni è laureato in giurisprudenza con i massimi voti, dal 1977 è sostituto procuratore al tribunale di Agrigento, e dal 1979 si occupa delle più delicate inchieste antimafia, e delle misure di prevenzione e di contrasto all'attività criminale. Sa di essere sotto il tiro dei mafiosi; lavora lo stesso con passione e prega che Dio protegga specialmente il suoi famigliari. Girava senza scorta, con la sua utilitaria, anche quel 21 settembre '90 quando gli hanno creato una facile imboscata e barbaramente ucciso a soli 37 anni. Sul luogo dell'uccisione si eleva una stele e una croce con la scritta: **“A Rosario Livatino martire della giustizia”**. Aprendo il processo di beatificazione il vescovo di Agrigento definisce Livatino: **“Rosario, uomo giusto, ha vissuto integralmente la sua vita come servizio a Dio e al prossimo, uomo giusto che soffre per il male che vede attorno a sé”**.



Sulle sue agende di appunti, Livatino annotava sigla STD (sub tutela Dei - sotto la protezione di Dio). Il suo lavoro era guidato dalla preghiera e dalla fede. Troviamo tra i suoi scritti: **“Che Iddio mi accompagni e mi aiuti a rispettare il giuramento e a comportarmi nel modo che i miei genitori mi hanno impartito”**. Ogni mattina entrava nella chiesa di san Giuseppe a pregare prima di andare in tribunale. Nel 1986 scriveva: **“Il magistrato è chiamato a scegliere, a decidere, a poi a ordinare... Non c'è cosa più difficile al mondo... è per questo che il magistrato entra in rapporto con Dio. Un rapporto diretto, perché il rendere giustizia è realizzazione di sé, è preghiera, è dedizione di sé a DIO, è un rapporto indiretto per il tramite dell'amore verso la persona giudicata”**. **“I non cristiani credono al primato assoluto della giustizia come frutto assorbente di tutta la problematica dei rapporti interpersonali, mentre i cristiani possono accettare questo postulato a condizione che si accolga il principio del superamento della giustizia attraverso la carità”**.

Rosario fu trovato tante volte a pregare presso il cadavere di mafiosi uccisi, alcuni dei quali lui stesso aveva giudicato. Fratelli comunque.

L'ORATORIO E' NOSTRO !!!

Venerdì 16 settembre, la sera, circa verso le 21,00, come annunciato su queste pagine qualche numero precedente, è stato inviato chi desiderava a CREARE e RI-CREARE l'oratorio per l'anno a venire. I presenti, tutta gente "attaccata" all'oratorio, ha ammesso di voler ancora usufruire e gustare le gioie e i dolori che la realtà ORATORIO, fatta di persone, incontri, relazioni, attività, gioco, chiacchiere, svago, fede, ... concede. Si tratta però di passare dal "MIO" ORATORIO al "NOSTRO" ORATORIO, senza pretese ma con più aperture. Il clima può e deve migliorare ... i giovanissimi presenti (e con loro i più piccoli che erano a casa, data l'ora, ma sono soggetto di cura) si sono espressi per chiedere e insieme offrire, con la loro capacità di sorridere comunque, un ambiente di maggiore fiducia, di maggiore condivisione. Gli adulti confermano che si può fare a partire da un ORATORIO che sia sentito come NOSTRO e

non più come MIO (dove in sostanza non mi faccio gli affari miei e gestisco il "mio spazio" senza mettermi in relazione positiva con gli altri, senza esserci anche per servire). I mezzi per realizzare tutto questo non sono le attrezzature in più da acquisire ma le persone da far crescere. Potremo favorire così il gusto di stare con gli altri, nel rispetto e nell'affetto, per i piccoli uomini e piccole donne che vorranno abitare l'oratorio. Un compito educativo che, a detta di alcuni dei presenti, può essere supportato dal loro impegno e dal loro cuore. È bello ritrovarsi con persone del genere a creare e ri-creare l'oratorio! Infine siamo riusciti a costituire un inizio del gruppo di coordinamento e organizzazione che è il consiglio di oratorio. Chi vuole unirsi al gruppo lo può fare: la porta durante le riunioni rimane aperta. Cercheremo di rendere visibile e comunicabile quanto sta nascendo per far sapere cosa germoglia. Intanto ... partiamo!

CREANDO E RI-CREANDO

(tema traccia del percorso educativo dell'oratorio per l'anno 2011 e 2012)

«Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo.

A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto CREANDO.»



Portare a compimento

«Portare a compimento» è il motivo per fare festa! «Portare a compimento», a partire da Gesù, significa anche vivere la diversità dei giorni e delle situazioni, in cui ciò che viene prima, adesso, è adempimento del futuro.

Lavoro e festa dentro una relazione

L'amore è la nostra spinta creatrice, la spinta che ci fa operare, perché l'amore è la ragione per cui Dio ha creato il mondo e ha fatto l'uomo e la donna affinché lo abitassero amando.

...per diventare grandi

Diventare grandi è diventare uomini e donne, o meglio pienamente uomini e donne: per essere per se stessi e per gli altri un patrimonio su cui investire.

Patrimonio di umanità?! E allora: spazio alla creatività

Un altro obiettivo di CREANDO E RICREANDO consiste nell'educare allo stupore verso se stessi, ad apprezzare con verità le proprie doti, a scoprire quelle parti di noi che ci rendono unici e quindi un capolavoro agli

occhi di se stessi, degli altri e di Dio. **Educare all'assunzione di responsabilità** In oratorio: CREANDO E RICREANDO implica l'educazione all'assunzione di responsabilità, grandi o piccole che siano, al darsi da fare per uno scopo più grande ...

La Parola crea e ricrea

CREANDO E RICREANDO è il nuovo che emerge, apparentemente dal nulla, ma che trova la sua generazione dalla Parola di Dio che quando si esprime diventa dato di fatto, soprattutto quando incontra un cuore libero e accogliente e un terreno ricettivo e «fertile».

Il coraggio del nuovo

È nel Vangelo, la buona Novella che il «nuovo» prende forma; è nello stile del Vangelo imparato e vissuto che le giornate, fatte di impegno e riposo, possono assumere una direzione verso il pieno compimento, la crescita, la maturazione e la realizzazione della vita.

«L'esatto adempimento del proprio dovere»

La proposta CREANDO E RICREANDO considera l'aspetto della collaborazione e dell'apertura al mondo. Ciò che facciamo ha sempre un risvolto di socialità: ogni nostra azione comporta delle implicazioni nella vita degli altri che sono accanto a noi.

AVVISI

Dom. 25 sett.

- Giornata Nazionale San Vincenzo.
- ore 17.00 celebrazione in DUOMO per l'ingresso ufficiale in Diocesi del nuovo arc. card. Angelo Scola. I fedeli possono liberamente partecipare.

Martedì ore 10.00 riunione Conferenza San Vincenzo

Sabato 1 ottobre:

- ore 14,30 *Assemblea diocesana missionaria* in via S. Antonio 5.
- ore 18,30 *S.Messa inaugurazione SCUOLA DI TEOLOGIA* con Mons. Angelo Mascheroni.

Domenica 2 ottobre

- ore 11.30 *S. Messa di saluto a P. Giacomo* e alle Ore 15.30 *fiesta in teatro.*

VERSO IL MESE MISSIONARIO

La nostra diocesi apre il mese missionario con ***l'Assemblea diocesana operatori di pastorale missionaria***, aperta a tutti, **sabato 1 ottobre alle ore 14,30** presso sala PIO XII, via S. Antonio 5 - MILANO



RINNOVO DEI CONSIGLI PASTORALI

Partecipare all'edificazione della tua comunità cristiana con gioia: ogni occasione è buona, anche nel rinnovo del CONSIGLIO PASTORALE. Hai già suggerito qualche candidato che possa svolgere il compito di consigliere pastorale? Sei ancora in tempo. Scrivilo nella scheda e consegnala entro il 5 ottobre, direttamente in parrocchia, prima o dopo le messe domenicali ...

SCUOLA DI TEOLOGIA

I corsi iniziano il LUNEDÌ 3 OTTOBRE ORE 21. In fondo alla chiesa trovi la scheda di iscrizione. Non perdere questo appuntamento con la conoscenza di GESÙ NEL VANGELO DI GIOVANNI.



P. GIACOMO MISMETTI

è stato nominato parroco alla *"Madonna del Suffragio"* a Bologna. Lo saluteremo ufficialmente domenica 2 ottobre. *"Partire è un po' morire"* dice un detto. Per chi ha trascorso tra noi quasi un ventennio, il distacco si presenta più doloroso nonostante la promozione, e la riconoscenza è d'obbligo. La comunità parrocchiale in consiglio pastorale ha scelto dei REGALI UTILI al suo impegno e al suo lavoro pastorale. A tale scopo raccogliamo le offerte durante la Messa di saluto, domenica 2 ottobre, e chi desidera può consegnare personalmente la sua offerta ai padri o alle suore in parrocchia durante tutta la presente settimana.

XIª GIORNATA NAZIONALE DELLA SAN VINCENZO

"Dare una mano colora la vita": è questo il motto che da sempre accompagna la Giornata Nazionale della San Vincenzo. Anche quest'anno, in occasione dell'11ª ricorrenza di questa giornata, siamo particolarmente entusiasti nel pensare ad una vita un po' più colorata. In questo periodo in cui sembra che tutto sia diventato come il "grigiofumo" la Conferenza San Vincenzo della nostra Parrocchia è vicina ai nostri anziani che sono sempre più immalinconiti per le difficoltà legate, oltre ai problemi di salute relativi all'età, anche alle poche disponibilità finanziarie. E' ovvio che la nostra conferenza non trascuri le famiglie giovani, "vittime" più che mai di situazioni pesanti finanziarie oltre che morali. Non si trascurano naturalmente anche aiuti a famiglie provenienti da Paesi stranieri molto spesso senza un lavoro che possa garantire loro un dignitoso tenore di vita. Purtroppo anche il supporto che la S. Vincenzo riceve dall'Associazione Banco alimentare, visto l'aumento delle richieste da parte di altri enti caritativi, sta diventando sempre più debole. Vogliamo quindi unire le nostre forze per creare una grande catena di solidarietà? A volte un sorriso di ringraziamento per un pur piccolo aiuto ricevuto serve anche a colorare la nostra vita.

La nostra base di aiuto si alimenta, attraverso la **BANCARELLA APERTA TUTTA LA GIORNATA ALLE PORTE DELLA CHIESA.**

Conferenza di San Vincenzo Cristo Re

SOLIDARIETÀ

Nella giornata di solidarietà con i paesi del corno d'Africa, la nostra comunità parrocchiale ha raccolto e consegnato € 2.440,00. Sentiamo la gioia del cuore per essere anche noi tra coloro che hanno collaborato.



ARCIDIOCESI DI MILANO
20122 Milano - Piazza Fontana, 2
Telefono 02/874.346 - 02/874.256
C.F. 900804015
UFFICIO BENEVOLENTA' E CARITA'

Ricevuta n° 1308 del 18/09/2011

VILE PARROCCHIA DI CRISTO RE
Via Galvani, 32
20126 MILANO (MI)

DISPINTA OFFERTE VERSATE

Codice	Descrizione	Importo
14	CAPITALI INDEBITATE	€ 2.440,00
15	CONTO BANCHE	
TOTALE:		€ 2.440,00

Milano, lunedì 18 settembre 2011
ESPONTE INCLIT - ANACCA ALLI BLOPPI HADTO
12/09